

# Un nuovo genere (*Parhaptomerus* Osella e Lodos) per *Haptomerus schneideri* (Kirsch) (Coleoptera: Curculionidae)

G. Osella<sup>1</sup> N. Lodos<sup>2</sup>

## Summary

A new genus (*Parhaptomerus* Osella and Lodos) for  
*Haptomerus schneideri* (Kirsch) 1878

In this paper the authors, after a careful study of the Turkish material of *Tanyrrhinchinae*, collected by one of them (N.Lodos), propose the new genus as *Parhaptomerus* Osella and Lodos for a more accurate arrangement of *H. schneideri*. The new genus of *Parhaptomerus* is described based upon *P. schneideri* (Kirsch) as its type species and it can be easily distinguished from *Haptomerus* Faust the following characteristics: elytral striae finely punctured, interstriae somewhat flattened (convex in *Haptomerus*); eyes situated dorsally on the rostrum and with scrobes laterally (eyes placed on the head in *Haptomerus* and with scrobes on the upper side of rostrum); 3rd tarsal segment as wide as the 1st (wider in *Haptomerus*) etc.

According to the authors' opinion without doubt there are only two species belong to the genus of *Haptomerus* and these are *H. lepidus* (Brullé) (Greece) and *H. siculus* (Kraatz), 1859 (south Italy). However, *H. lepidus* from Crete (as listed by some authors) is probably related to a new taxon. On the other hand, the generic arrangement of the south African species, such as — *l. m.'s* Gyllh., — *mashuanus* Mshl. and — *natalis* Mshl.) which included in the genus of *Haptomerus* by Marshall (1908) needs more study to establish their exact status.

The authors consider at least *Haptomerus pentheri* Ggib. as a subspecies of *P. schneideri*; The Turkish specimens of *Parhaptomerus*, indeed merely differ from Caucasian one as the rostrum black and more curved (reddish in *schneideri*); the eyes less prominent; the 1st and 2nd segments of the funicle shorter and somewhat differences in the structure of the male genitalia as can be seen in the figs. 2 and 3.

1) Museo Civico Storia Nat., Lungadige Porta Vittoria 9, 37.100 Verona, Italy.

2) E.Ü. Ziraat Fakültesi, Izmir, Turkey.

Alınış (Received): 28.12.1978

## Introduzione

Il ritrovamento nella parte centrale dell'Anatolia di alcuni *Tanyrrhinchinae* ci ha permesso di riesaminare la questione relativa all'enigmatico **Haptomerus pentheri** Gglb. 1905. Grazie alla cortesia del dr. Friedrich Janczyk, conservatore del Museo di Storia Naturale di Vienna, abbiamo potuto studiare i due esemplari (provenienti dall'Yılanlı Dağ e dall'Erciyas Dağ) che servirono all'autore austriaco per la descrizione originale. Abbiamo così potuto constatare che i nostri esemplari di Ihlara (vilayet Niğde, 30.V.1973, leg. N. Lodos) sono praticamente identici alla specie di Ganglbauer differendone solo per pochi dettagli.

Questa ricerca ci ha permesso altresì di constatare come **Haptomerus pentheri** Gglb. (nonchè **H. schneideri** (Kirsch)) non appartenga ad **Haptomerus** bensì ad un genere inedito, seppure molto vicino a quest'ultimo, che qui descriviamo con il nome di.

### **Parhaptomerus** n. gen. nobis

Specie tip.: **P. schneideri** (Kirsch) 1878

Corpo ovale-allungato, superiormente ricoperto di una vestitura di squamule verdi o verdirameiche che coprono più o meno completamente i tegumenti. Rostro nettamente più lungo del pronoto, angolosamente curvato, nella parte superiore, con una carena a V dall'inserzione delle antenne all'apice, di grossezza subeguale per tutta la sua lunghezza. Scrobe laterali, corte, che non raggiungono l'occhio. Occhi dorsali, strettamente addossati, posti un pò dopo la base del rostro, scapo delle antenne superante il margine posteriore degli occhi, funicolo a 1° articolo nettamente più lungo del 2°. Femori mutici, 3° articolo dei tarsi bilobo, largo al massimo come il 1°, unghie connate alla base. Scutello piatto, poco visibile.

Il nuovo genere è, sistematicamente, vicino ad **Haptomerus** Faust 1889 da cui si distingue con facilità per i seguenti caratteri: corpo ovale-allungato (globoso in **Haptomerus**), con strie elitrati finemente punteggiate, interstrie larghe e piane (strie fortemente punteggiate in **Haptomerus** con interstrie convesse, rilevate), occhi posti un pò oltre la base del rostro (sul capo in **Haptomerus**) scrobe laterali (dorsali in **Haptomerus**), 3° articolo dei tarsi largo all'incirca quanto il 1° (più largo del 1° in **Haptomerus**).

Da **Myorrhinus** Schh., **Parhaptomerus** nob. si distingue, infine, di primo acchito, per avere i femori inermi.

Al genere **Parhaptomerus** appartiene anche **Haptomerus schneideri** (Kirsch); di conseguenza, ad **Haptomerus** Faust sono attribuibili con sicurezza solo **H. lepidus** (Brullé) 1832 di Morea ed **H. siculus** (Kraatz), 1859 (Sicilia, Italia meridionale) mentre invece ritengo meritevole di conferma l'attribuzione, sempre a questo genere, di tre specie sud-africane (**limis** Gyllh., **mashuanus** Mshl. e **natalis** Mshl.) fatta da Marshall (1908) nella sua classica revisione della sottofamiglia Tanyrrhinchinae.

**Parhaptomerus schneideri** (Kirsch) (nov. comb.)

(figg. 3,4)

Loc. tip.: Kipschak, Georgia

Ridescrizione. Ovale, leggermente allungato, tegumenti rosso-bruni ma antenne, rostro e zampe rosso-chiaro. Corpo rivestito di fittissime squamette rotonde, verde-brillanti, di dimensioni uniformi-seppure diverse- a seconda se presenti sul pronoto o sulle elitre. Rostro più lungo del pronoto, regolarmente ricurvo ma con "gobba" all'inserzione delle antenne poco vistosa. Scrobe come in **pentheri** ma più superficiali. Antenne rossicce con scapo che supera, all'indietro, il margine posteriore degli occhi, 1° articolo del funicolo cilindrico, molto lungo, 2° leggermente conico, un pò più lungo della metà del 1°, 4° un pò più lungo del 3°, restanti conici, lunghi quanto larghi, clava ellittica, lunga quanto gli ultimi tre articoli del funicolo. Occhi situati leggermente dopo la base del rostro, neri, leggermente convessi (piatti in **pentheri**). Protorace trasversale. Elitre fortemente convesse con strie relativamente profonde, interstrie larghe. Zampe con femori inermi fittamente squamulati. Tarsi ed addome come in **pentheri**. Edeago: cfr. figg. 3,4.

Questa specie é assai vicina a **pentheri** (Gglb.); se ne distingue per i seguenti caratteri: rostro rossiccio anziché nero, con "gobba", all'inserzione delle antenne sul rostro meno evidente, elitre più convesse, occhi più sporgenti, articoli 1° e 2° del funicolo, proporzionalmente più lunghi, 3° più corto del 4°, edeago adapice più breve (cfr. figg. 2,3).

La presente descrizione é basata su di 1 ♂ della collezione del Naturhistorisches Museum Wien, proveniente dalla Valle dell'Arasse in Armenia sovietica (leg. Reitter).

**Parhaptomerus schneideri** ssp. **pentheri** (Gglb.) (nov. st. et nov. comb).  
(figg. 1,2,5-8)

Loc. tip.: Erciyas Dağ, Turchia

Ridescrizione. Ovale-allungato, tegumenti rosso-bruni o nericci rivestiti di squame verdi o verde-rame che talvolta lasciano intravedere i tegumenti; dette squame sono allungate, subtroncate all'apice, di dimensioni variabili. Rostro più lungo del pronoto, nero, licudo, regolarmente ricurvo nella parte inferiore con una "gobba" vistosa nella parte mediana all'inserzione delle antenne, appendici boccali rossicce. Scrobe laterali brevi, un poco prolungate prima e dopo l'inserzione delle antenne ma non raggiungenti gli occhi. Antenne rossicce, scapo sottile che supera il margine posteriore degli occhi, 1° articolo del funicolo allungato, 1 e 3/4 più lungo del 2°, 3° all'incirca uguale al 4°, 5° e 6° appena più lunghi che larghi, 7° conico, lungo quanto largo; clava ellittica, più lunga del 2° articolo. Capo conico, con occhi ovali, appiattiti, subcontigui dorsalmente, alquanto lontani dalla base del rostro. Protorace trasversale, arrotondato ai lati. Scutello non facilmente osservabile perché mascherato dalle squame: Elitre allungate, fortemente convesse sul dorso, omeri arrotondati, strie finemente punteggiate, interstrie larghe e piane, densamente squamulate. Zampe moderatamente squamulate con femori alquanto rigonfi, non dentati, tibie sottili, tarsi densamente feltrati inferiormente con 1° articolo largo e piatto, 2° conico, 3° bilobo, largo quanto il 1°, onichio molto lungo, unghie saldate alla base. Coxe anteriori contigue alla base, coxe mediane strettamente separate, coxe anteriori largamente separate. Nel maschio i segmenti addominali 1° e 2° sono leggermente incavati, il segmento anale possiede una fossetta stretta, netta. Nella femmina i segmenti addominali 1° e 2° sono piani, quello anale è privo di fossetta. Edeago: cfr. figg. 2,6.

Scelgo come lectoholotypus il ♂ dell'Erciyas Dağ; lectoparatypus è l'esemplare di Yılanlı Dağ.

Sempre grazie alla cortesia del dr. F. Janczyk, abbiamo potuto esaminare anche gli esemplari dell'Erciyas Dağ determinati da Daniel come **Haptomerus schneideri** Kirsch (cfr. Penther und Zederbauer, 1905). Com'era facile prevedere, essi non appartengono alla specie caucasica di Kirsch, bensì alla sottospecie **pentheri** Gglb. da cui differiscono solo per dettagli di importanza marginale come le dimensioni più variabili (soprattutto nelle ♀♀), la vestitura elitrale talora verderosea e la lunghezza variabile degli articoli del funicolo. Gli esemplari di Ihlara raccolti da uno di noi (Lodos) rientrano perfettamente nella variabilità della specie di cui costituiscono,

al massimo, una popolazione locale a motivo del colore uniformemente verde-roseo delle squame e del 3° articolo del funicolo leggermente più corto del 4°.

Per quanto riguarda la biologia della specie, nulla ci è noto in proposito; gli esemplari di *Ihlara* sono stati raccolti su *Urtica* sp.

### Ringraziamenti

Siamo sinceramente grati ai colleghi F. Janczyk ed R.T.Thompson (rispettivamente conservatori presso il Museo di Storia Naturale di Vienna e di Londra) per l'invio di pubblicazioni e di materiali riguardanti (**Haptomerus lepidus** (Brullé), **A. schneideri** (Kirsch) ed **H. pentheri** Gglb. (Museo di Vienna) nonché di **Malosomus arabicus** Mshl. (Museo di Londra) senza i quali il presente lavoro non sarebbe stato possibile.

### Özet

**Haptomerus schneideri** (Kirsch) ile ilgili yeni bir cins (**Parhaptomerus** Osella and Lodos) (Coleoptera: Curculionidae)

**H. schneideri**'nin sistematikteki yerini daha iyi tayin edebilmek üzere Türkiye Tanyrrhinchinae alt familyasına ait materyal (ki bir türü N. Lodos tarafından toplanmıştır) iyi şekilde incelenmiş ve yeni bir cins olan **Parhaptomerus** Osella and Lodos ortaya konmuştur. Yeni cins **Parhaptomerus** tür type'i olan **P. schneideri** (Kirsch) dikkate alınarak description'u yapılmıştır. Yeni cins aşağıdaki karakterler vasıtasıyla **Haptomerus**'tan kolaylıkla ayrılabilir; vücut uzunca-oval (**Haptomerus**'ta oval); elytra üzerindeki çizgiler ince olarak noktalı, çizgi araları düz (**Haptomerus**'ta konveks); gözler hortumun üzerine yerleşmiş ve yan oluklar mevcut (**Haptomerus**'ta gözler başın üzerinde ve oluklar hortumun üstünde); 3. tarsus segmenti 1.'si kadar genişlikte (**Haptomerus**'ta daha geniş) vs.

Yazarların görüşüne göre **Haptomerus** Faust cinsine şimdilik sadece iki tür yani **Haptomerus lepidus** (Brullé) (Yunanistan'da) ve **H. siculus** Rott. (Güney İtalya'da) kesinlikle girmektedir. Mamafih bazı yazarlara göre Girit'te bulunan **H. lepidus**'un yeni bir taxon'a bağlı olması da mümkündür. Buna karşılık Marshal (1908) tarafından **Haptomerus** Faust cinsi içinde gösterilen Güney Afrika'ya ait türler (örneğin — **limis** Gyllh., — **maschuanus** Mshl. ve — **natalis** Mshl.)'in de durumlarının incelenmesi gerekmektedir.

Burada yazarlar en azından *Haptomerus pentheri* Gglb.'yi *P. schneideri* (Kirsch)'nin bir alt türü olduğunu kabul etmekte, *Parhaptomerus*'un Türkiye'ye ait örneklerinin Kafkasya'ya ait olanlardan sadece hortumun siyah ve biraz daha kıvrık olması (*schneideri*'de kırmızımı); gözlerin daha az belirgin funiculus'a ait 1. ve 2. segmentlerin daha kısa oluşu ve n hayet şekil 2 ve 3'te de görüldüğü gibi erkek genitalia'sında bazı farkların olması gibi morfolojik değişiklikler dolayısıyla ayrılmaktadır.

### Bibliografia

- Faust, J., 1889. Beiträge zur Kenntnifs der Tanyrhynchides Lac. und Beschreibung einiger neuer Arten. **Deutsch. entom. Zeits.**: 140-155.
- Ganglbauer, L., (in-Penther A. und Zederbauer E.) 1905. Ergebnisse Naturwissenschaftlichen Reise zum Erdschias Dagh (Kleinasien). **Annln K.K. Naturhistorischem Hofmuseum**, 20 (2-3): 99-290; 6 tavn.
- Kirsch, L., (in Schneider, O.-Leder, H.) 1978. Beiträge zur Kenntnis der Kaukasischen Käferfauna. **Verh. naturforsch. Ver. in Brünn**, 16-17: 17-259 6 tavn.
- Kraatz, G., 1859. Beiträg zur Europaischen Käferfauna. **Berl. entom. Zeitschrift**: 56.
- Marshall, G.A.K., 1908. A Synoptic Revision of the Tanyrrhinchinae (Curculicnidae). **Ann. Mag. nat. Hist.**, sér. 8:9-33.
- Porta, A., 1932. Fauna Coleopterorum Italica V:1-476. Piacenza.
- Winkler, A., 1927/1932. Catalogus Coleopterorum Regionis Palärccticae: 1-4608, Wien.

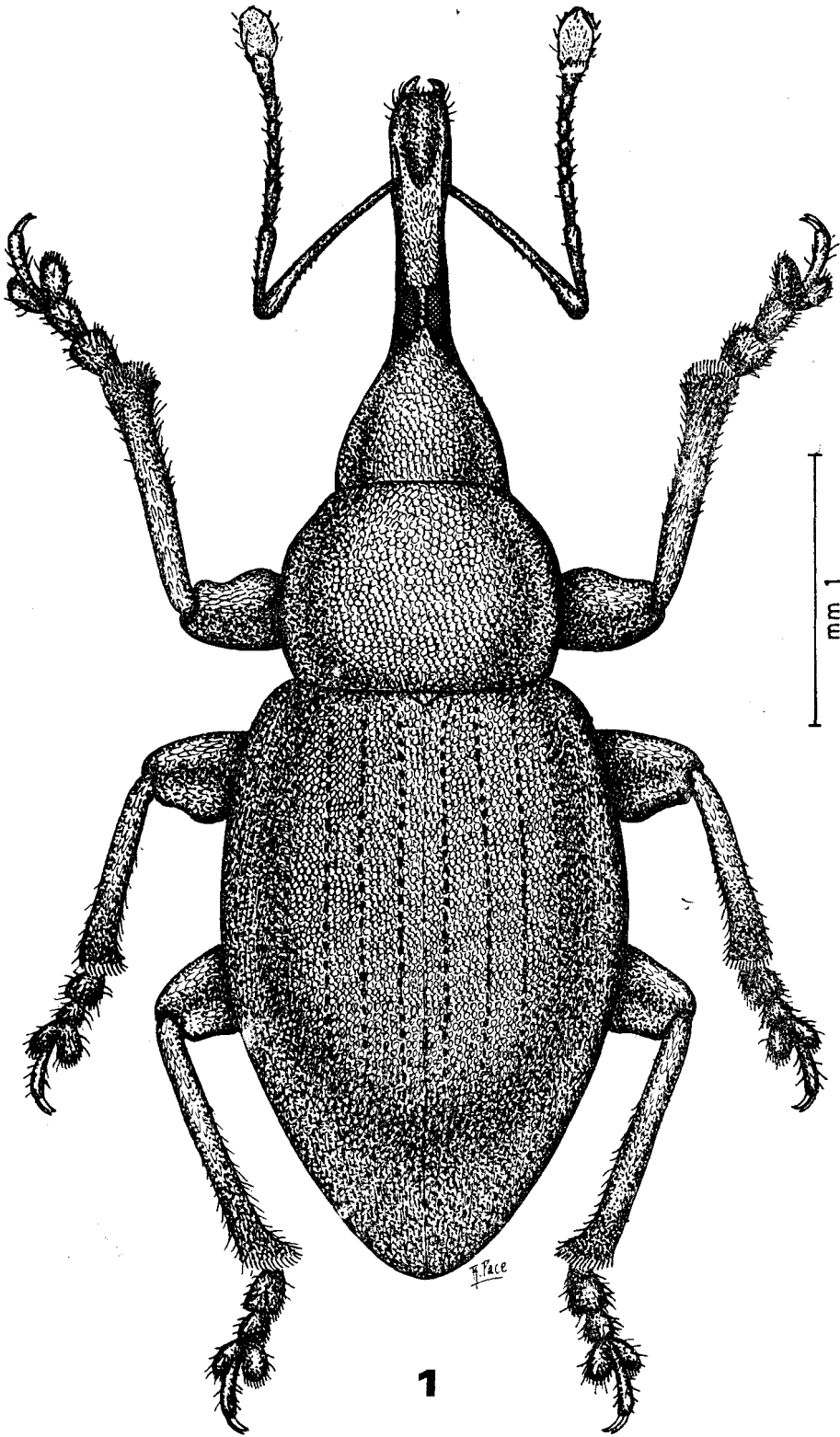
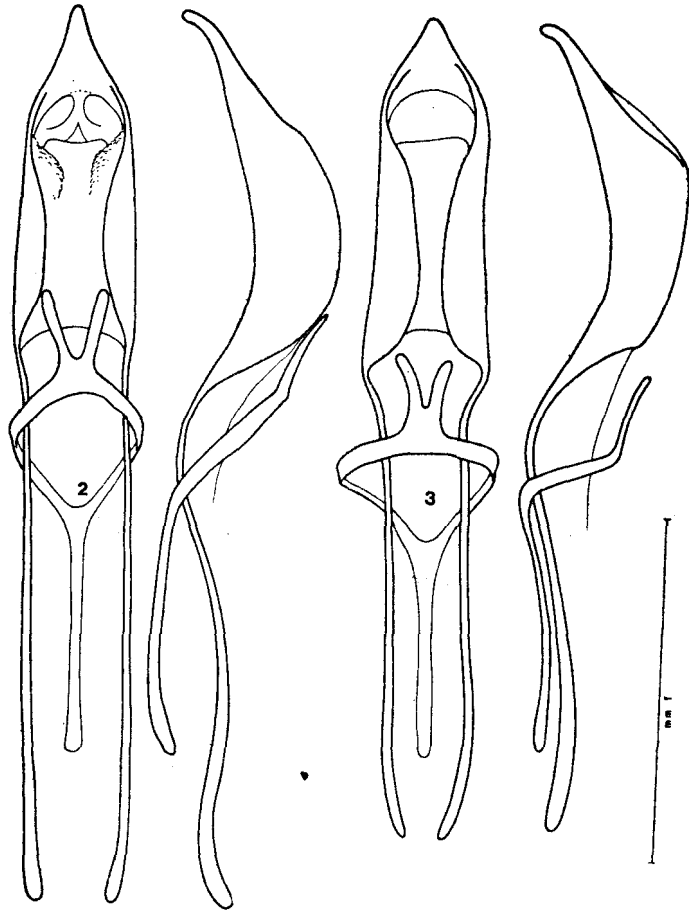
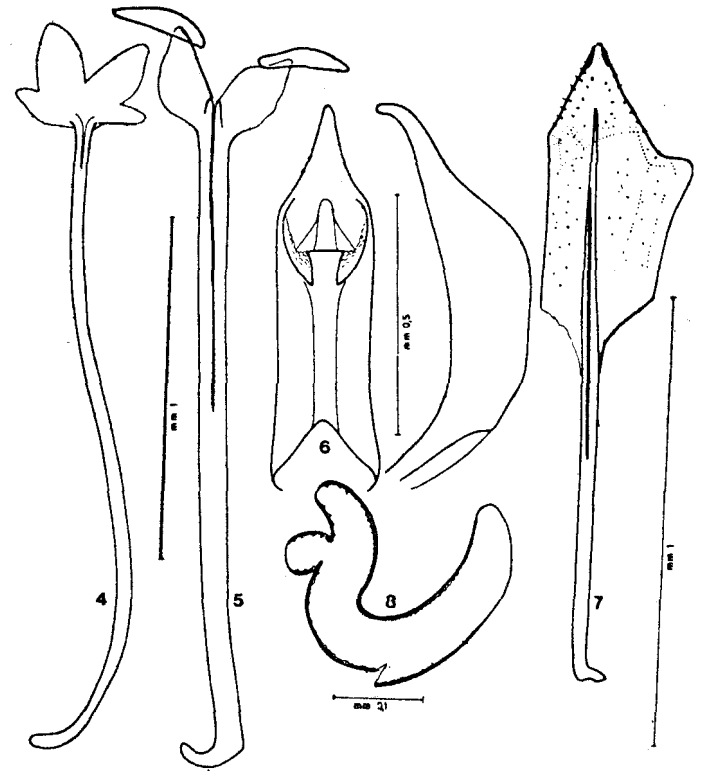


Fig. 1 *Parhaptomerus pentheri* (Gglb.), Ihlara, leg. Lodos: habitus.



Figg. 2-3. *Parhaptomerus pentheri* (Gglb.), Erciyas Dağ, leg. Penther (2) e *P. schneideri* (Kirsch), Araxesthal, leg. Ritter (3): edeago.



Figg. 4-8. *Parhaptomerus schneideri* (Kirsch), Araxesthal, leg. Ritter (4) e *P. pentheri* (Gglb.), Erciyas Dağ, leg. Penther (5): spiculum gastrale. Edeago (6), spiculum ventrale (7) e spermateca (8) di *P. pentheri* (Gglb.), Ihlara, leg. Lodos.